



Situazione Economico Patrimoniale Consolidata Intermedia al 30 giugno 2022

FLORIAN S.p.A.

Sede sociale: 31039 Riese Pio X - Via Castellana, 48/A

Capitale sociale: deliberato euro 731.817; sottoscritto e versato euro 512.563

Iscritta al Registro delle Imprese di Treviso al n. 03621990260

Iscritta al R.E.A. di Treviso al n. TV285569

Codice Fiscale e P. IVA: 03621990260

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	3
PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI	4
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	6
SCHEMI SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE CONSOLIDATA INTERMEDIA	15
NOTE ESPLICATIVE ALLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE CONSOLIDATA INTERMEDIA	22
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE INTERMEDIA DELLA CAPOGRUPPO FLORIAN SPA	44

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione di Florian S.p.A.

In carica per il triennio 2020 – 2023 (fino al 20 dicembre 2023)

Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Florian Elvio

Consigliere:

Florian Enrico

Consigliere:

Gambin Giovanni

Collegio Sindacale di Florian S.p.A.

In carica per il triennio 2022 – 2024 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024)

Presidente:

Pasquini Maria Angela

Sindaci Effettivi:

Giusti Alessandro Antonio

Verardo Andrea

Sindaci Supplenti:

De Polo Roberto

Pellizzato Alberto

Società di revisione ¹

In carica per il triennio 2022 – 2024 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024)

EY S.p.A.

¹ La presente situazione economico patrimoniale consolidata intermedia al 30 giugno 2022 non è stata oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

REDATTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS / IFRS

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI INTERMEDI

	30/06/2022	30/06/2021
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI RICORRENTI AL NETTO	107.147.279	80.997.808
DEGLI SCONTI		
Consumi di materiali e servizi esterni	(63.641.419)	(55.018.838)
Costi per il personale	(11.153.963)	(9.500.311)
Altri costi operativi	(884.074)	(789.806)
EBITDA Adjusted	31.467.823	15.688.855
Ricavi e proventi non ricorrenti	203.897	756.522
Oneri non ricorrenti	(48.009)	(283.664)
EBITDA (*)	31.623.711	16.161.713
Ammortamenti e svalutazioni	(3.872.550)	(3.355.678)
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	(225.000)
RISULTATO OPERATIVO	27.751.161	12.581.034
Oneri finanziari netti	(1.408.437)	(1.183.484)
Rettifiche di valore attive finanziarie	-	(28.500)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.342.724	11.369.050
Imposte sul reddito	(5.457.049)	(2.793.072)
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO	20.885.675	8.575.978
Utile (perdita) netto di attività cessate/destinate ad essere cedute	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	20.885.675	8.575.978
Risultato di terzi	1.365.760	411.984
RISULTATO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	19.519.915	8.163.994

* L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni, degli accantonamenti per rischi ed oneri, degli oneri finanziari netti, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, dei costi non ricorrenti delle attività in continuità e delle imposte. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile.

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI INTERMEDI

	30/06/2022	31/12/2021
Crediti commerciali	22.911.522	18.531.556
Rimanenze	88.082.492	65.352.668
Debiti commerciali	(16.250.293)	(17.835.006)
Altre attività	14.837.619	8.024.097
Altre passività	(16.021.740)	(10.859.272)
A - Capitale di funzionamento	93.559.600	63.214.041
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	79.753.956	78.147.838
Immobilizzazioni finanziarie	287.335	1.002.295
Fondo TFR	(1.340.278)	(1.432.769)
Altri fondi	(2.835.306)	(3.344.454)
B.- Capitale fisso netto	75.865.705	74.372.911
C.- Attività destinate alla dismissione	499.680	499.680
A + B + C = Capitale investito netto	174.324.985	138.086.632
Finanziato da:		
Debiti finanziari a breve	(33.388.981)	(32.129.089)
Disponibilità	26.054.861	16.045.090
Altre attività finanziarie correnti	4.400.000	0
<i>Totale indebitamento netto a breve termine</i>	<i>(2.934.120)</i>	<i>(16.083.999)</i>
Debiti e altre passività finanziarie a medio lungo termine	(73.980.114)	(50.035.054)
D.- Indebitamento finanziario netto	(76.914.234)	(66.119.053)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(87.207.321)	(67.549.874)
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	(5.803.430)	(4.417.705)
E.- Patrimonio netto	(93.010.751)	(71.967.579)
D + E = Totale indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto	(174.324.985)	(138.086.632)

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il **Gruppo Florian** ha chiuso il primo semestre 2022 con ricavi consolidati superiori ai 100 milioni di euro, e precisamente ad euro 107.147.279. Tale risultato delle vendite è decisamente superiore rispetto il dato del primo semestre 2021 pari euro 80.997.808.

Il risultato di esercizio si attesta ad euro 20.885.675 in altrettanto decisa crescita sullo stesso periodo del 2021 quando aveva fatto segnare un valore reddituale di euro 8.575.978.

Il perimetro di consolidamento è rimasto costante anche se le attività industriali della società Bizzarri srl non erano ancora state avviate nel primo semestre 2021.

Scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico è stato assai turbolento nel corso del semestre 2022 e sta giocando sicuramente un ruolo di marcata influenza sulle dinamiche del nostro settore con modalità ed intensità mai viste sino ad ora.

I fenomeni principali sono stati sostanzialmente due e tra di loro correlati ovvero il deciso aumento dei prezzi della materia prima legnosa ed al tempo stesso l'uso del legname come combustibile alternativo per contrastare l'aumento dei costi energetici. Quest'ultimo fenomeno, peraltro già in corso da qualche anno, è decisamente cresciuto a seguito dello scoppio della guerra Russia - Ucraina. Va ancora qui aggiunto un terzo fenomeno che attiene la perturbazione nelle catene di approvvigionamento delle forniture provenienti da Russia e Ucraina con due effetti: la difficoltà di reperimento se non a prezzi altissimi del compensato di betulla di provenienza russa e lo stop alle forniture verso l'Europa di legno ucraino, con conseguente spostamento della domanda inevasa verso i Balcani e quindi ulteriore pressione all'aumento dei prezzi.

I dati disponibili dall'Osservatorio Legno in seno alla Federlegno, che sono sicuramente i più informativi per capire il semestre, mostrano come le quantità di tronchi di latifoglia temperata importate sono ulteriormente cresciute arrivando a 830.000 m³ +10,9% sul primo semestre 2021 ma con prezzi medi in marcata ulteriore salita. Il prezzo dei tronchi importati principalmente da Stati Uniti, Slovenia, Croazia, Francia e Ungheria è salito in totale del 31% con punte del 43% per la Croazia. Solamente il mercato francese ha avuto una certa stabilità. Il settore dei tronchi tropicali, che era calato negli ultimi anni, ha segnato un balzo del 43% a quantità e del 11% nei prezzi. Dinamica altrettanto inflazionistica si è registrata sui pannelli compensati di importazione con un aumento prezzi del 24% a fronte di aumento quantità del 41,8%.

Una domanda così sostenuta in Italia è originata dalla spinta al settore edile ed a tutto l'ampio comparto arredocasa, che ha trovato giovamento dagli incentivi fiscali al settore. Il fenomeno molto marcato in Italia ha comunque caratterizzato anche altri paesi europei, grazie alla tendenza di un rinnovato interesse per la casa, come oggetto di investimento e di miglioramento delle condizioni di status come fatto percepire ai consumatori dagli effetti dei vari lockdown pandemici, nonché di adeguamento alle richieste green.

Va peraltro evidenziato come questo positivo mega-trend sia stato intaccato dagli effetti della guerra che hanno cambiato la propensione alla spesa del consumatore e generato crescenti preoccupazioni per gli insostenibili costi energetici. Il primo semestre, anche per l'effetto trascinarsi del portafoglio ordini, è stato solo sfiorato da questa inversione di tendenza, ma si prevedono conseguenze per un rallentamento decisamente forte nella seconda metà del 2022.

Volendo aprire uno sguardo sui dati economici complessivi, per il sesto trimestre consecutivo il PIL nazionale ha visto una crescita, portandosi al +3,4 % nel primo semestre. A fronte di una sofferenza del settore primario dell'agricoltura con un -1%, sono cresciuti sia il settore industriale che quello dei servizi, ben sostenuti dalla

domanda interna mentre il saldo netto della componente estera è stato nullo. Permane collegato a questo quadro positivo, la preoccupazione per l'aumento prezzi +7,9% nei primi sei mesi, dato che non mancherà di condizionare la politica monetaria con gli attesi aumenti dei tassi d'interesse.

Infine un richiamo all'economia croata sempre rilevante per il nostro Gruppo sia come fattore di costo (70% dei dipendenti di tutto il Gruppo) sia come fonte primaria di approvvigionamento e di trasformazione della materia prima.

I dati diffusi dalla Banca Nazionale Croata indicano una tenuta del PIL al +5,5% nonostante gli effetti della guerra e questo anche dovuto alla positiva stagione turistica. Anche nell'economia croata emerge la preoccupazione dell'aumento prezzi dovuto alla fiammata inflazionistica, segnando un +9,4%.

Il quadro macroeconomico è risultato quindi favorevole per il settore in cui opera il nostro Gruppo anche se la portata dei vari trend impone attenzione gestionale proprio per la portata delle modifiche strutturali in corso.

Analisi della gestione

La gestione operativa è stata caratterizzata da una domanda sostenuta in tutte le categorie merceologiche che ha prodotto risultati oltremodo brillanti e superiori al budget.

La business unit relativa al legno trasformato per tutte le essenze escluso il faggio ha fatto registrare un aumento di valore della produzione del 12,5 % sul primo semestre 2021 ma con una redditività assai più alta di oltre 8 punti percentuali.

Altrettanto dinamica è risultata la crescita del segmento faggio, con ricavi in salita del 15% e un raddoppio della redditività. Lasciando il settore legno e passando alla business unit pavimento, il Gruppo continua la sua affermazione con dati di vendita in continua crescita documentati da un +50% nel primo semestre sul 2021 con redditività percentuale sulle vendite in lieve calo sull'anno precedente; in questo caso sicuramente è risultato penalizzante l'aumento del costo della materia prima sia della lamella che del supporto.

Ancora in fase di rodaggio il nuovo progetto di produzione di pavimento multistrato Bizzarri, la produzione è stata avviata a marzo 2022 andando a costituire un primo stock di prodotto finito necessario per sostenere le vendite. A fronte di un risultato di break-even economico sicuramente apprezzabile, va segnalato l'appesantimento patrimoniale legato alla costituzione delle scorte di funzionamento sia di materia prima che di prodotto finito per complessivi 6,2 milioni di euro.

Per quanto attiene il settore energie, in cui il Gruppo ha recentemente investito, occorre porre l'accento sul settore Pellet che ha visto un radicale cambiamento della struttura dei prezzi. Nonostante un inverno 2021-2022 particolarmente temperato, le vendite sono balzate del 220% quasi completamente trainate da un forte aumento sia della domanda che dei prezzi. Ne è la logica conseguenza oltre che un balzo della redditività anche un abbassamento delle scorte, in quanto il prodotto ha un tasso di rotazione assai veloce. Sempre nel settore energie, è entrato completamente a regime il nuovo impianto di cogenerazione a biomassa legnosa, espressione dell'attività della società Din Energo, che ha ultimato gli allacciamenti alla rete nazionale croata e messo a regime la produzione. I ricavi mensili prodotti e la redditività sono allineati ai fondamentali economici del progetto, così come deliberati.

L'attività produttiva nel suo insieme si è svolta pertanto in modo regolare nelle varie aziende di trasformazione, proseguendo nel piano di investimenti programmati e andando a completare il riassortimento dei materiali a stock che era diventato essenziale perseguire dopo la riduzione indotta dal periodo pandemico. Come punto critico in questa fase, che fa da contro altare alla brillante profittabilità, è che il processo di ricostituzione delle scorte soprattutto laddove avvenuto tramite aste pubbliche, è stato formato a costi in progressivo aumento.

Analisi della situazione economica intermedia

I **Ricavi delle vendite e prestazioni ricorrenti al netto degli sconti** si attestano a euro 107.147.279 in sensibile crescita sul dato 2021 che era stato di euro 80.997.808.

Come commentato la principale motivazione è da ricercarsi nel clima espansivo che ha segnato il settore in cui il nostro Gruppo opera dove soprattutto nel rovere, gioca in posizione di leadership. Il mercato italiano ha sostenuto questa crescita con nuova forza, aumentando le vendite domestiche del 29% a fronte di una crescita delle vendite estere del 3,5%. Dopo molti anni di frenata del mercato italiano, già nel 2021 vi era stato un significato rimbalzo che si è poi ancor di più affermato nel semestre 2022.

L'**EBITDA Adjusted**, espressione della redditività ordinaria e quindi depurando gli effetti non ricorrenti, è di fatto raddoppiato portandosi ad euro 31.467.823 in sei mesi con un Ebitda ratio del 29%.

Tutte le società, indipendentemente dalla business unit di appartenenza e con la sola esclusione di Bizzarri srl giustificata dalla fase di avviamento, sono risultate ampiamente positive in termini di Ebitda margin. Da rilevare che le ditte croate globalmente continuano ad incrementare la loro marginalità arrivando oggi a generare quasi il 50% dell'Ebitda complessivo. Gli investimenti di efficientamento produttivo e di risparmio energetico hanno spinto la redditività a livelli decisamente interessanti.

Gli **Ammortamenti e svalutazioni** si incrementano di euro 516.872 rispetto al primo semestre 2021, in funzione dei significativi investimenti completati nel 2021 ed ora entrati in operatività, tra cui il nuovo impianto di cogenerazione che da solo apporta euro 182 mila di nuovi ammortamenti nel semestre.

Il **Risultato d'Esercizio** di periodo è pari euro 20.885.675 di ampia rilevanza ma certamente va inquadrato e apprezzato in quanto frutto di una dinamica congiunturale favorevole che il Gruppo ha saputo cogliere e valorizzare. I cospicui investimenti realizzati e le scelte operative di ottimizzazione del parco industriale hanno agito da amplificatore della profittabilità così ben influenzata dai fattori esogeni identificati.

Analisi della situazione patrimoniale finanziaria intermedia

La **struttura patrimoniale e finanziaria consolidata**, qui riclassificata, al 30 giugno 2022 evidenzia un capitale di funzionamento in deciso sviluppo rispetto il dato finale del 2021 portandosi a euro 93.559.600 contro euro 63.214.041 del 31.12.2021.

Tale espansione si giustifica con l'aumento del giro d'affari ma soprattutto per il livello delle scorte stagionalmente alte a metà esercizio oltre che essere state riassortite in molti spessori per il lungo ciclo di essiccazione. Le rimanenze passano da euro 65.352.668 a euro 88.082.492. Il capitale fisso netto risulta di poco variato.

La **Posizione Finanziaria Netta** beneficia della dinamica citata aumentando di soli euro 10.795.181 sul 31.12.21 e quindi non subendo l'impatto prevedibile legato all'aumento del capitale circolante commerciale. Va anche segnalata la sua composizione rispetto al debito lordo con una liquidità operativa che è pari al 24% del debito complessivo.

L'obiettivo principale della gestione del capitale è principalmente legato all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato. Il Gruppo include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari (ma non i debiti per leasing operativi), i contratti derivati, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Posizione finanziaria netta	30/06/2022	31/12/2021	variazione
A. Cassa	33.864	25.753	8.111
B. Altre disponibilità liquide	26.020.997	16.019.337	10.001.660
C. Altre attività finanziarie correnti	4.400.000	0	4.400.000
D. Totale liquidità (A+B+C)	30.454.861	16.045.090	14.409.771
E. Crediti finanziari correnti	0	0	0
F. Debiti bancari correnti	(23.362.211)	(26.736.232)	3.374.021
G. Obbligazioni emesse	(8.364.845)	(3.311.629)	(5.053.216)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.661.925)	(2.081.228)	419.303
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(33.388.981)	(32.129.089)	(1.259.892)
J. Indebitamento finanziario netto corrente (D+E+I)	(2.934.120)	(16.083.999)	13.149.879
K. Crediti finanziari immobilizzati	0	0	0
L. Debiti bancari non correnti	(45.734.035)	(38.787.110)	(6.946.925)
M. Obbligazioni emesse	(21.512.171)	(3.324.334)	(18.187.837)
N. Altri debiti finanziari non correnti	(6.733.908)	(7.923.610)	1.189.702
O. Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	(73.980.114)	(50.035.054)	(23.945.060)
P. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+O)	(73.980.114)	(50.035.054)	(23.945.060)
Q. Posizione finanziaria netta (J+P)	(76.914.234)	(66.119.053)	(10.795.181)
Patrimonio netto	(93.010.751)	(71.967.579)	
Rapporto PFN / Patrimonio netto	0,83	0,92	

La gestione del capitale del Gruppo mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti (escludendo i leasing operativi), che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dei periodi che si chiudono al 30 giugno 2022 e 31 dicembre 2021.

Sotto il profilo delle fonti di copertura, si informa che in data 15 marzo 2022 la Capogruppo ha emesso un Prestito Obbligazionario (cod. ISIN IT0005484826) del valore nominale di euro 25 milioni, composto da 250 titoli del valore nominale di euro 100.000 ciascuno. La Capogruppo inizierà a rimborsare le quote capitale del prestito a partire dal 17/09/2023, l'ultima rata di rimborso verrà corrisposta il 17/03/2029. Il prestito è stato emesso unicamente da investitori professionali ed è stato interamente sottoscritto. Con tale operazione il Gruppo potrà perseguire i suoi piani di investimento. Il valore totale è iscritto al costo ammortizzato per euro 24.896.360 in applicazione dei principi contabili vigenti.

Inoltre, al fine di investire momentanee eccedenze di liquidità con tassi attivi remunerativi e andando così a contenere il rischio di aumento del costo del denaro, in data 9 giugno 2022 è stato sottoscritto un prestito obbligazionario a tasso variabile, con scadenza 16 giugno 2032 quotato nel mercato obbligazionario Extra Mot Pro del valore nominale di euro 4.301.000. Detto importo è stato iscritto al costo ammortizzato, pari ad euro 4.400.000 tra le attività finanziarie correnti.

Analisi degli investimenti

L'incremento degli investimenti netti di natura materiale sono stati pari a circa euro 5.720 migliaia e hanno riguardato principalmente l'avvio e la prosecuzione di investimenti in linea con il piano di rinnovamento già avviato dal Gruppo nel corso del 2021. Tra questi si segnala l'attiva politica di contenimento dei costi energetici con adozione di impianti fotovoltaici, luci a led per il risparmio, e la nuova caldaia in uso alla società ungherese Magyarplan.

Si osserva anche la conclusione di alcuni lavori in corso del 2021 che sono divenuti operativi nel semestre e classificati nella corrispondente classe di cespiti per euro 8.534.318 principalmente legato alla conclusione e messa a regime del nuovo impianto di cogenerazione da 1,2 MGW nella controllata Din Energo.

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione delle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e immateriali nel periodo:

Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Imm. in corso e acconti a fornitori	Totale immobili, impianti e macchinari
Valore netto contabile 31/12/2020	24.758.365	23.368.418	829.590	472.260	5.345.057	54.773.690
Incrementi	8.077.099	1.910.964	192.337	812.008	9.312.830	20.305.238
Decrementi	(292.991)	(722.280)	(111.309)	(26.728)	-	(1.153.308)
Ammortamento e svalutazioni	(1.184.440)	(4.244.643)	(401.881)	(246.538)	-	(6.077.502)
Riclassifiche	2.159.794	1.982.422	446.980	(13.568)	(4.575.628)	-
Effetto cambio	24.518	25.538	3.135	1.448	22.080	76.719
Valore netto contabile 31/12/2021	33.542.345	22.320.419	958.852	998.882	10.104.339	67.924.836
Incrementi	289.358	1.242.323	54.375	603.447	3.531.716	5.721.219
Decrementi	(5.585)	(147.917)	(3.695)	(43.425)	(63.859)	(264.481)
Ammortamento e svalutazioni	(722.169)	(2.268.306)	(182.894)	(163.347)	-	(3.336.716)
Riclassifiche	1.442.806	6.727.135	302.577	61.800	(8.534.318)	-
Effetto cambio	(174.169)	(47.127)	(1.989)	(3.643)	(33.320)	(260.248)
Valore netto contabile 30/06/2022	34.372.586	27.826.527	1.127.226	1.453.714	5.004.558	69.784.610

Attività per diritti d'uso

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Totale
Valore netto contabile 31.12.2020	5.611.138	1.640.942	285.944	7.538.024
Incrementi	1.278.122			1.278.122
Decrementi				-
Ammortamento e svalutazioni	(304.156)	(519.798)	(111.416)	(935.370)
Riclassifiche				-
Effetto cambio		1.840		1.840
Valore netto contabile 31.12.2021	6.585.104	1.122.984	174.528	7.882.616
Incrementi				-
Decrementi				-
Ammortamento e svalutazioni	(202.133)	(270.373)	(41.317)	(513.823)
Riclassifiche				-
Effetto cambio				-
Valore netto contabile 30.06.2022	6.382.971	852.611	133.211	7.368.793

Attività immateriali

	Avviamento	Diritti Brevetti ind.le - Utilizzo opere d'ingegno	Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale attività immateriali
Valore netto contabile 31.12.2020	2.170.682	77.859	2.691	18.131	73.736	2.343.099
Incrementi		2.869		21.789	5.351	30.009
Decrementi		(130)				(130)
Ammortamento e svalutazioni		(19.597)	(457)	(12.828)		(32.882)
Riclassifiche		1.751			(1.751)	-
Effetto cambio		289		1		290
Valore netto contabile 31.12.2021	2.170.682	63.041	2.234	27.093	77.336	2.340.386
Incrementi		186.109		11.819	84.384	282.312
Decrementi						-
Ammortamento e svalutazioni		(17.117)	(228)	(4.666)	-	(22.011)
Riclassifiche						-
Effetto cambio		(136)				(136)
Valore netto contabile 30.06.2022	2.170.682	231.897	2.006	34.246	161.720	2.600.552

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il capitale sociale al 30 giugno 2022, deliberato per euro 731.817 - sottoscritto e versato per euro 512.563, risulta costituito da n. 512.563 azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna, pari a euro 512.563.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo Florian S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

	al 30/06/2022		al 31/12/2021	
	Patrimonio netto	Utile netto d'esercizio	Patrimonio netto	Utile netto d'esercizio
Saldi risultanti dal bilancio d'esercizio della Florian S.p.A.	16.608.912	(554.828)	17.163.740	513.234
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni e del patrimonio netto contabile delle partecipate	53.751.752	-	35.578.780	(200.000)
Allocazione alle immobilizzazioni del maggior valore pagato per l'acquisizione di partecipazioni rispetto al patrimonio netto alla data di acquisto e relativo ammortamento	1.027.285	(114.143)	1.141.428	(228.286)
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	20.817.082	20.817.082	18.107.543	18.107.543
Effetto derivante dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni non integralmente consolidate	-	-	-	-
Dividendi infragruppo	-	-	-	(1.500.000)
Effetto contabilizzazione leasing con il metodo finanziario	1.205.006	39.339	1.156.506	80.825
Eliminazioni effetti operazioni infragruppo	(1.476.046)	(816.348)	(624.997)	(158.662)
Fiscalità su utili distribuibili da parte delle controllate	(558.058)	(24.000)	(534.058)	(48.000)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo Florian ITA GAAP	91.375.933	19.347.103	71.988.942	16.566.655
Rettifica per rilevamento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS	(4.168.612)	172.812	(4.439.068)	396.295
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo Florian	87.207.321	19.519.915	67.549.874	16.962.950
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	5.803.430	1.365.760	4.417.705	1.062.530
Saldi risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Florian	93.010.751	20.885.675	71.967.579	18.025.480

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

La società Capogruppo Florian S.p.A., opera nell'ambito di un Gruppo d'impresе. I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2022

Le attività industriali e di vendita sono proseguite nei mesi di luglio e agosto in maniera sostenuta, consolidando tutti i trend positivi già evidenziati.

Si è proceduto, in capo alla società Florian Legno SpA, a finalizzare la vendita di una porzione dell'immobile definito ex-Piarotto a fronte di un interessamento di una proprietà confinante. Non essendo l'immobile considerato strategico e viste le buone condizioni economiche si è proceduto alla vendita con relativo incasso nel mese di settembre 2022.

In Italia, si informa che la società Iskralegno in luglio è stata costretta a chiudere temporaneamente le attività inerenti alla produzione di energia elettrica/termica dell'impianto di cogenerazione a biomassa di pellet di abete. Purtroppo, l'esplosione del costo della materia prima ha reso fortemente non economico proseguire con la produzione. Gli amministratori si riservano in base all'evoluzione dei prossimi mesi di fare ulteriori valutazioni in merito al proseguo dell'attività.

Si segnala, sempre in Iskralegno, che alla data di redazione del presente documento sono in corso trattative a livello assicurativo con la compagnia della ditta appaltatrice per valutare il corretto indennizzo a fronte del grave inconveniente tecnico che aveva colpito l'attività industriale nel corso del 2020, come già indicato nella relazione al 31 dicembre 2021.

Una notizia di un ulteriore danno è maturata nel mese di settembre a causa di violenti temporali con associate trombe d'aria ed allagamenti che hanno colpito la società Bizzarri nelle Marche e la società Di Cazma in Croazia. Quest'ultima ad una prima stima pare la più colpita con ingenti danni sia alle coperture degli edifici che a macchinari e alle scorte. Una quantificazione del danno è ancora in corso e si conta di riaprire la produzione entro il mese di ottobre.

Da menzionare che le società del Gruppo Iskralegno srl e Florian Legno SpA, nel corso del terzo trimestre 2022, si sono dotate del modello organizzativo e gestionale previsto al D.Lgs 231/2001.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla data di chiusura della presente relazione, il mercato dei segati massicci, cosiddetto Hardwood, vede un assestamento dei prezzi sia in acquisto che in vendita. La progressione riscontrata nei mesi passati pare essersi fermata e questo viene da noi considerato come un dato positivo in quanto teso a riequilibrare il mercato.

Lo stesso non si può affermare sul fronte del legno come combustibile e di tutti i suoi prodotti derivati. I prezzi sono ancora in forte tensione e manca disponibilità di materiale.

Scarsità di materiale si osserva anche sull'approvvigionamento del compensato russo per il supporto del pavimento, anche se la scorta di sicurezza accumulata mette il Gruppo al riparo almeno per i prossimi 6-8 mesi.

Il Gruppo Florian come sempre mantiene alta l'attenzione sulle dinamiche cercando di anticipare i trend in corso avendo una stagionalità da gestire ed un ciclo delle scorte lungo dai 12 ai 24 mesi. Più difficile appare la valutazione sulla durata degli elevati costi della corrente elettrica. Alcune società del Gruppo sono protette con prezzi di acquisto bloccati fino alla metà del prossimo anno, mentre altre sono direttamente esposte al maggior costo fin da oggi. Ogni società sta approntando un proprio piano specifico essendo ogni situazione da valutarsi

ad hoc stante il consumo del suo ciclo industriale ed il paese in cui opera. Riteniamo comunque necessario un ri-orientamento di alcuni investimenti adottando nuove tecnologie tese al contenimento del costo, le valutazioni su tempistiche ed entità degli investimenti necessari sono ad oggi in corso.

I risultati soddisfacenti o meglio ancora brillanti raggiunti nel primo semestre fanno guardare alla chiusura di un buon esercizio 2022 anche se i rischi congiunturali in corso sono tali che nel secondo semestre è prevedibile un rallentamento.

SCHEMI
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
CONSOLIDATA INTERMEDIA

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO INTERMEDIO

Conto economico consolidato	30/06/2022	30/06/2021
Ricavi di vendita per beni e servizi	103.924.904	79.198.107
Altri proventi operativi	3.426.272	2.556.223
Totale ricavi	107.351.176	81.754.331
Acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e altri	(47.322.599)	(43.924.304)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(16.236.899)	(10.951.459)
Costi del personale	(11.153.963)	(9.500.311)
Altri costi operativi	(1.014.003)	(1.441.544)
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	(3.872.550)	(3.384.178)
Risultato operativo netto	27.751.161	12.552.534
Proventi finanziari	189.032	7.081
Oneri finanziari	(1.597.469)	(1.190.565)
Risultato prima delle imposte	26.342.724	11.369.050
Imposte sul reddito	(5.457.049)	(2.793.072)
Risultato dell'esercizio	20.885.675	8.575.978
Risultato dell'esercizio del Gruppo	19.519.915	8.163.994
Risultato dell'esercizio di terzi	1.365.760	411.984

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO INTERMEDIO

Prospetto di Conto Economico Complessivo consolidato	30/06/2022	30/06/2021
Risultato dell'esercizio	20.885.675	8.575.978
Componenti del risultato d'esercizio che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio:		
utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera	54.572	(355.647)
<i>utili/(perdite) lorde sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)</i>	235.368	(81.254)
<i>Effetto fiscale su utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)</i>	(65.668)	22.670
utili/(perdite) nette sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	169.701	(58.584)
<i>Utili/(perdite) attuariali lorde su fondi pensione</i>	15.373	(1.514)
<i>Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali su fondi pensione</i>	(4.289)	422
Utili/(perdite) nette attuariali su fondi pensione	11.084	(1.091)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale	235.357	(415.322)
Risultato complessivo	21.121.032	8.160.656
Attribuibile a:		
Gruppo	19.724.520	7.753.103
Terzi	1.396.512	1.081.863

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA INTERMEDIA

Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata	30/06/2022	31/12/2021
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	69.784.610	67.924.836
Attività per diritti d'uso	7.368.793	7.882.616
Attività immateriali	2.600.552	2.340.386
Partecipazioni	51.729	45.505
Altre attività non correnti	235.605	956.790
Imposte differite attive	1.695.392	2.062.289
Totale attività non correnti	81.736.681	81.212.422
Altre attività correnti		
Rimanenze	88.082.492	65.352.668
Crediti commerciali	22.911.522	18.531.556
Crediti per imposte	285.016	13.328
Altre attività correnti	11.867.797	5.948.480
Altre attività finanziarie correnti	4.400.000	0
Disponibilità liquide e depositi a breve	26.054.861	16.045.090
Totale attività correnti	153.601.687	105.891.121
Attività destinate alla dismissione	499.680	499.680
Totale attività	235.838.048	187.603.223
Patrimonio netto		
Capitale sociale	(512.563)	(512.563)
Altre riserve	(86.694.758)	(67.037.311)
Patrimonio attribuibile agli azionisti della controllante	(87.207.321)	(67.549.874)
Patrimonio di terzi	(5.803.430)	(4.417.705)
Totale Patrimonio netto	(93.010.751)	(71.967.579)
Passività non correnti		
Prestiti e finanziamenti non correnti	(73.980.114)	(50.035.055)
Fondi per rischi ed oneri	(1.382.870)	(1.526.137)
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	(1.340.278)	(1.432.769)
Imposte differite passive	(463.022)	(828.903)
Totale passività non-correnti	(77.166.283)	(53.822.864)
Passività correnti		
Prestiti e finanziamenti	(33.388.981)	(32.129.089)
Debiti commerciali	(16.395.470)	(19.513.715)
Debiti per imposte	(8.803.605)	(3.837.778)
Altre passività correnti	(7.072.958)	(6.332.200)
Totale passività correnti	(65.661.014)	(61.812.782)
Totale passività	(142.827.297)	(115.635.646)
Totale Patrimonio netto e passività	(235.838.048)	(187.603.223)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

Rendiconto Finanziario Consolidato	30/06/2022	31/12/2021
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	19.519.915	16.962.950
Utile (perdita) dell'esercizio di Terzi	1.365.760	1.062.530
Imposte sul reddito	5.457.049	5.999.821
Interessi passivi / (interessi attivi)	1.408.437	2.333.132
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze) / Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	27.751.161	26.358.433
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	209.202	401.263
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.872.550	7.045.743
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	854.312
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	114.274	17.320
Altre rettifiche in aumento/(diminuzione) per elementi non monetari	153.234	502.373
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.349.261	8.821.011
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	32.100.421	35.179.443
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(22.729.824)	(13.785.442)
Decremento (Incremento) dei crediti vs clienti	(4.379.966)	(4.754.143)
Incremento (Decremento) dei debiti vs fornitori	(1.584.714)	(778.874)
Altri decrementi (Incrementi) del CCN	(7.844.109)	(1.562.697)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(36.538.613)	(20.881.156)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(4.438.192)	14.298.287
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.307.311)	(2.294.478)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(530.671)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo fondi)	(188.124)	(522.375)
Altri incassi/(pagamenti)	-	-
Totale altre rettifiche	(1.495.435)	(3.347.524)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	(5.933.627)	10.950.763
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(5.816.115)	(20.305.238)
Disinvestimenti	264.481	556.626
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(273.392)	(30.009)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(140.136)	(393.668)
Disinvestimenti	733.955	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(4.400.000)	-
Disinvestimenti	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(9.631.207)	(20.172.289)

C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO*Mezzi di terzi*

Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.565.555	1.210.478
Accensione finanziamenti	34.235.374	13.300.877
(Rimborso finanziamenti)	(10.226.324)	(27.601.077)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti) sui dividendi pagati)	-	-

FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	25.574.605	(13.089.722)
--	-------------------	---------------------

Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	10.009.771	(22.311.248)
--	-------------------	---------------------

Disponibilità liquide a inizio esercizio

Depositi bancari	16.019.337	38.326.107
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	25.753	30.230

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	16.045.090	38.356.337
--	-------------------	-------------------

Disponibilità liquide a fine esercizio

Depositi bancari	26.020.994	16.019.337
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	33.867	25.753

Totale disponibilità liquide a fine esercizio	26.054.861	16.045.090
--	-------------------	-------------------

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE CONSOLIDATA INTERMEDIA DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva traduzione	Riserva FTA	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Risultato netto d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Risultato netto d'esercizio di terzi	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo iniziale al 1.1.2021	512.563	102.513	(28.639)	(4.499.956)	(164.887)	48.772.887	4.125.842	48.820.323	5.016.611	(12.306)	5.004.305	53.824.627
Destinazione del risultato	-	-	-	-	-	4.125.842	(4.125.842)	-	(12.306)	12.306	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	1.526.622	-	1.526.622	(1.668.464)	-	(1.668.464)	(141.842)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	16.962.950	16.962.950	-	1.062.530	1.062.530	18.025.480
Differenza di conversione	-	-	118.286	-	-	-	-	118.286	14.555	-	14.555	132.841
Riserva copertura flussi finanziari attesi	-	-	-	-	121.692	-	-	121.692	4.778	-	4.778	126.470
Saldo finale al 31.12.2021	512.563	102.513	89.647	(4.499.956)	(43.195)	54.425.351	16.962.951	67.549.874	3.355.174	1.062.530	4.417.705	71.967.579
Destinazione del risultato	-	-	-	-	-	16.962.950	(16.962.950)	-	1.062.530	(1.062.530)	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	65.164	-	65.164	12.739	-	12.739	77.903
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	19.519.915	19.519.915	-	1.365.760	1.365.760	20.885.675
Differenza di conversione	-	-	(227.829)	-	-	-	-	(227.829)	(5.546)	-	(5.546)	(233.375)
Riserva copertura flussi finanziari attesi	-	-	-	-	300.199	-	-	300.199	12.773	-	12.773	312.972
Saldo finale al 30.06.2022	512.563	102.513	(138.182)	(4.499.956)	257.004	71.453.465	19.519.914	87.207.321	4.437.670	1.365.760	5.803.430	93.010.751

NOTE ESPLICATIVE ALLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE CONSOLIDATA INTERMEDIA

INFORMAZIONI GENERALI E ATTIVITA' SVOLTA

Il Gruppo Florian (in seguito solo "Florian" o il "Gruppo") è un gruppo di riferimento nella produzione e di commercio all'ingrosso di legname, sia nel mercato domestico che in quello internazionale.

Florian S.p.A. appartiene al Gruppo Florian, con sede legale in 31039 Riese Pio X (TV) - Italia in via Castellana nr. 48/A.

La Società, detenendo partecipazioni di controllo e in qualità di Capogruppo, ha predisposto la presente Situazione Economico Patrimoniale consolidata con riferimento al periodo 30 giugno 2022, e fornisce informazioni comparative riferite ai periodi precedenti, come richiesto dai principi contabili di riferimento.

L'unità di valuta utilizzata è l'Euro, tutti i valori sono espressi in unità di Euro se non diversamente indicato.

STRUTTURA E CONTENUTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE INTERMEDIA

Premessa

La presente Situazione Economico Patrimoniale Consolidata intermedia (in seguito anche "Situazione Economico Patrimoniale") ha lo scopo di fornire una visione globale delle consistenze patrimoniali e finanziarie del Gruppo, incluso il risultato economico, anche ai sensi dei regolamenti dei prestiti obbligazionari.

La Situazione Economico Patrimoniale chiusa al 30 giugno 2022 è stata predisposta in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS del Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data. Tuttavia la presente Situazione Economico Patrimoniale non riprende pedissequamente la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico adottato e non include le note esplicative a commento dei principali saldi economici e patrimoniali. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS" o "IFRS".

Principi di redazione

La Situazione Economico Patrimoniale è stata redatta in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. n. 38/2005, il quale ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ordinamento italiano, consentendone la predisposizione anche alle società che redigono il bilancio consolidato (art. 2 lett. f) del decreto legislativo), a partire dall'esercizio 2005.

La presente Situazione Economico Patrimoniale è composta da:

- un prospetto di conto economico che espone i costi e i ricavi mediante una classificazione basata sulla natura degli stessi;

- un prospetto di conto economico complessivo, che a partire dal risultato di conto economico comprende, identificandole separatamente, altre componenti di conto economico complessivo che, al verificarsi di specifiche condizioni, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio, e quelle che non saranno riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio;
- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- le presenti note esplicative.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Situazione Economico Patrimoniale del Gruppo include, con il metodo del consolidamento integrale, le Situazioni Economico Patrimoniale intermedie della Florian S.p.A. al 30 giugno 2022 e quelle, alla stessa data, delle seguenti società direttamente o indirettamente controllate:

Denominazione	Sede	Valuta	Cap. Sociale[1]	Quota posseduta		Partecipata tramite
				Diretta	Indiretta	
Florian Legno S.p.A.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	7.500.000	94,80%		(1)
Iskralegno S.r.l.	Monfalcone – GO (ITA)	Euro	2.604.000		85,32%	(2)
FLO.IT S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	1.540.000	100,00%		(1)
Bizzarri S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	1.000.000	100,00%		(1)
FLO.Service S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	100.000	100,00%		(1)
FC Legnami S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	10.000	100,00%		(1)
Priula Furnir S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	250.000	100,00%		(1)
Magyarplan KFT	Barcs (HUN)	Huf	134.520.000	100,00%		(1)
Di Cazma D.o.o.	Cazma (HRV)	Kuna	9.020.000	100,00%		(1)
Elda Drvoo D.o.o.	Zagabria (HRV)	Kuna	17.488.000	99,86%		(1)
Lipovljani Lignum D.o.o.	Lipovljani (HRV)	Kuna	25.488.000	91,17%		(1)
Energo Lignum D.o.o.	Lipovljani (HRV)	Kuna	20.000		91,17%	(3)
OTK D.o.o.	Kastelanec (HRV)	Kuna	7.950.000		94,80%	(2)
Din D.o.o.	Novoselec (HRV)	Kuna	300.600		68,61%	(3)
Din Energo D.o.o.	Novoselec (HRV)	Kuna	2.222.000		68,61%	(4)
Florian Germany Gmbh (in liquidazione)	Mehren (GER)	Euro	30.000		95,00%	(2)
Marsolat SAS	Velesmes (FRA)	Euro	1.695.150	84,44%		(1)

[1] Espresso in valuta locale

Legenda:

- (1) tramite Florian S.p.A.;
- (2) tramite Florian Legno S.p.A.;
- (3) tramite Lipovljani Lignum D.o.o.;
- (4) tramite Din D.o.o.

La società Capogruppo è la Florian S.p.A., costituita il 16 marzo 2001, con sede in 31039 Riese Pio X (TV) in via Castellana nr. 48/A.

Inoltre, si informa che nel mese di giugno 2022 è stata costituita la società *Priula Furnir Srl*, di diritto italiano, interamente controllata dalla Capogruppo.

Principi e criteri di consolidamento

La Situazione Economico Patrimoniale Consolidata comprende la Situazione Economico Patrimoniale della Florian S.p.A. e delle sue controllate al 30 giugno 2022.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la Capogruppo controlla una partecipata se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Criteri di consolidamento, aggregazioni aziendali ed avviamento

I criteri adottati per la redazione della Situazione Economico Patrimoniale sono i seguenti:

- assunzione delle Situazioni Economico Patrimoniale delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale ed eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da altre società consolidate contro il relativo patrimonio netto (aggregazione aziendale);
- assunzione nella Situazione Economico Patrimoniale di ciascuna voce del conto economico delle imprese consolidate;
- eliminazione delle partite di debito e di credito e dei costi e ricavi relativi alle operazioni intercorse tra le società consolidate;
- eliminazione degli utili conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese controllate compresi nel patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale. In particolare, l'intercompany profit include i ricavi derivanti dalla vendita di legname tra società consolidate appartenenti al Gruppo;
- iscrizione in una apposita voce del patrimonio netto denominata "Patrimonio netto di terzi" e "(Utile) perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi" rispettivamente della quota parte del patrimonio netto e del risultato complessivo del periodo delle società partecipate di pertinenza degli azionisti terzi, anche se ciò dovesse implicare che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo.

Le operazioni di aggregazione aziendale in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (cd. full goodwill method) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita (cd. partial goodwill method). I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo.

Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (cd. impairment test), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value e concorre alla formazione della plusvalenza o minusvalenza derivante dall'operazione di cessione.

Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

La Situazione Economico Patrimoniale è presentatao in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna società del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata

per misurare le voci comprese nelle singole Situazioni Economico Patrimoniali.

Alla data di riferimento della Situazione Economico Patrimoniale, le attività e passività delle società del Gruppo, ivi compreso l'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera, sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, mentre i ricavi e costi dei prospetti del conto economico e del conto economico complessivo sono convertiti al tasso di cambio medio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione, ovvero un diverso tasso di cambio utilizzato rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, nonché la differenza fra il cambio di conversione del risultato dell'esercizio e quello puntuale di chiusura di fine anno, sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, mentre nel prospetto dei movimenti di patrimonio netto le differenze di cambio sono attribuite separatamente alla "Riserva differenze di conversione" per la quota del Gruppo e nella voce "Capitale e riserve di terzi" per la quota di terzi.

All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte del conto economico complessivo ("OCI") riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

La fonte di rilevazione dei cambi utilizzati è la Banca d'Italia.

I tassi di cambio utilizzati sono i seguenti:

Valuta		Cambi medi		Cambi di fine periodo	
		I semestre 2022	I semestre 2021	30-giu-22	31-dic-21
Kuna	HRK	7,5415	7,5504	7,5307	7,5156
Forint Ungherese	HUF	375,1294	357,8797	397,04	369,19

Sintesi dei principali principi contabili

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nella Situazione Economico Patrimoniale sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.

Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- livello 1, i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2, input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo);
- livello 3, valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato, per gli strumenti per i quali i dati di input non sono osservabili in un mercato attivo.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

La Situazione Economico Patrimoniale espone a fair value le attività finanziarie e le passività finanziarie. Per tali poste, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione ad ogni chiusura.

Ad ogni chiusura della Situazione Economico Patrimoniale, la Direzione aziendale analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

Ricavi

Il Gruppo è attivo nel mercato della produzione, distribuzione del legno e derivati.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi derivanti dalla vendita di legno sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio della vendita.

La misurazione del corrispettivo viene rettificata a fronte di sconti volumi sulle quantità vendute, di pagamenti anticipati rispetto ai normali termini di pagamento, di corrispettivi da riconoscere alla clientela e di programmi di fidelizzazione della clientela.

In particolare, il Gruppo riconosce sconti volumi sulle quantità vendute a certi clienti allorché le quantità di legno acquistate nel periodo eccedono soglie specifiche definite contrattualmente, che rettificano i relativi ricavi; il Gruppo riconosce inoltre ai propri clienti degli sconti per pagamenti anticipati, rispetto ai normali termini di pagamento. Tali sconti, anche quando già contrattualizzati ed esposti in fattura, non sono considerati rappresentativi di una componente finanziaria significativa e sono contabilizzati a riduzione dei relativi ricavi applicando l'espedito pratico di non tenere conto delle componenti finanziarie per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti.

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo Florian soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Dividendi

La società Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Imposte sul reddito e imposte indirette

In applicazione allo IAS 34, la presente Situazione Economica Patrimoniale espone le imposte sul reddito e imposte indirette che sono iscritte in base alla stima degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale e tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Imposte sul reddito correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

A decorrere dall'esercizio 2018 la Capogruppo ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Florian S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante. L'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata anche per il triennio 2021 - 2023.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel "Regolamento di consolidato" per le società del Gruppo. A livello patrimoniale il debito o il credito per imposte correnti sono rilevati, rispettivamente, alla voce "Altre passività correnti" o "Altre attività correnti" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta, mentre a livello economico l'IRES corrente è iscritta alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", per la quota dovuta dalle società consolidate.

Eventuali rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono

iscritte nel conto economico alla voce "Proventi fiscali da tassazione consolidata", classificata nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" con contropartita patrimoniale alla voce "Altre attività correnti". Per quanto riguarda il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, le società del Gruppo rilevano un credito verso la consolidante.

Imposte sul reddito differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto liability method alle differenze temporanee alla data della Situazione Economico Patrimoniale tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori della Situazione Economico Patrimoniale.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato della Situazione Economico Patrimoniale né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di predisposizione della Situazione Economico Patrimoniale e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di redazione della Situazione Economico Patrimoniale e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte anticipate e differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte anticipate e differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è iscritto nella Situazione Economico Patrimoniale alla voce "Altre attività correnti" ovvero tra le "Altre passività correnti".

Attività materiali

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	Aliquota
Fabbricati	
- Fabbricati industriali	3%
- Costruzioni leggere	10%
Impianti e macchinari	11,5%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Macchine movimento magazzino	20%
- Autoveicoli	20%
- Mobili per l'ufficio	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Leasing

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio IFRS 16 sul leasing retrospettivamente, al 1 gennaio 2020 (metodo

retrospettivo modificato). Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing; in altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto. In particolare, contabilizza:

- un diritto d'uso: alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad impairment. Le attività per leasing operativi sono presentate separatamente all'interno delle attività non correnti, mentre quelle per leasing finanziari sono comprese tra le immobilizzazioni materiali.
- una passività finanziaria: alla data di decorrenza del leasing. Il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti. Le passività per leasing operativi sono presentate separatamente distinguendo tra correnti e non correnti; le passività per leasing finanziari sono presentate nelle passività finanziarie – debiti per finanziamenti verso altri finanziatori.

Con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione (cd. short term lease);
- classificazione dei contratti per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore, indicativamente, a 10 mila euro quando nuovi (cd. low-value asset), quali ad esempio computers, telefoni e tablet, stampanti da ufficio e multifunzione.

Per tali contratti i canoni di leasing sono iscritti a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

In base a quando richiesto dal principio, il Gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (lease term), e alla definizione del tasso di

finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. incremental borrowing rate): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso free risk aggiustato in base a tre differenti credit spread del Gruppo, determinati sulla base di tre differenti finanziamenti stipulati dallo stesso, in momenti e con durate differenti.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	Vita utile
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	5 anni
Marchi	18 anni
Altre attività immateriali	5 anni ovvero durata residua contratto di riferimento

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale, sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa, come definito dallo IAS 36. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla

- vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi, normalmente individuato in un periodo fino a 5 anni. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto post-imposte, secondo la prassi valutativa generalmente applicata, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment sulle più recenti e aggiornate stime previsionali predisposte. Separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa cui sono allocate le attività. Queste stime previsionali coprono generalmente un periodo di quattro o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quarto o quinto anno, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio in una apposita categoria.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci:

- "Partecipazioni": sono iscritte al costo di acquisto;
- "Attività finanziarie non correnti": includono crediti e finanziamenti non correnti;
- "Attività finanziarie correnti": includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati);
- "Disponibilità liquide e depositi a breve": includono i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo;
- "Passività finanziarie": si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI.

Cancellazione

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili è cancellata in primo luogo, ovvero rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (cd. pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (cd. expected credit loss) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Per i crediti commerciali e le attività, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui, finanziamenti, strumenti finanziari derivati, e un prestito obbligazionario. Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra i mutui e finanziamenti, o tra gli strumenti derivati designati come strumenti di copertura. Non ci sono passività finanziarie

al fair value rilevato a conto economico, ivi compresi gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non siano designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Successivamente, trattandosi di finanziamenti e prestiti, sono valutate al costo ammortizzato. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito, oltre il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali, viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/perdita.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse, commodity swap transaction e opzioni per l'acquisto di commodity per coprire, rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo della materia prima legnoverde o legnolavati. È politica della società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Tali strumenti finanziari derivati, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture utilizzate sono di due tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o di un impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto.

All'avvio dell'eventuale operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- viene determinato un rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (cd. relazioni di copertura semplici) e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (i.e. l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio. La società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato, senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura;
- la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

Copertura di fair value

La copertura di fair value viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di fair value di un'attività o una passività iscritta in bilancio oppure di un impegno irrevocabile.

Lo strumento di copertura, cioè lo strumento finanziario derivato, è rilevato al fair value nello stato patrimoniale come un'attività o una passività finanziaria.

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed in contropartita nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio.

Nel caso in cui la variazione di fair value dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto di quella dello strumento di copertura, la differenza tra le due variazioni è iscritta nella voce interessata dall'elemento coperto;

per le relazioni di copertura semplici invece rimane iscritta a conto economico.

Il valore dell'attività o passività iscritta in bilancio oggetto di copertura è adeguato, lungo la durata della copertura, per tener conto della valutazione al fair value della sola componente relativa al rischio oggetto di copertura e, se trattasi di attività, nei limiti del valore recuperabile.

Se la copertura di fair value ha per oggetto un impegno irrevocabile, il fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura è iscritto nello Stato patrimoniale come attività o passività nella voce di stato patrimoniale che sarà interessata dall'impegno irrevocabile al momento del suo realizzo.

Nel momento in cui cessa l'operazione di copertura, l'adeguamento dell'elemento coperto è mantenuto nello stato patrimoniale e considerato componente dell'attività, nei limiti del valore recuperabile, o della passività.

Qualora l'elemento coperto sia un'attività o una passività finanziaria, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato gradualmente a conto economico lungo la durata dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è un'attività o una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato a Conto economico secondo il criterio dell'interesse effettivo.

Copertura dei flussi di cassa

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva nello Stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili, e in contropartita viene alimentata la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", al netto del relativo effetto fiscale.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo OCI, nella riserva di cash flow hedge, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure a operazioni programmate altamente probabili, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile/perdita d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, il Gruppo al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività, nei limiti del valore recuperabile, o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva o la parte di riserva che non prevede di recuperare.

Al fine di coprirsi dal rischio di variazione dei prezzi di acquisto del legno e sulla base del budget della campagna acquisti degli esercizi successivi, la società aveva in essere alla fine dell'esercizio precedente una serie di contratti di commodity swap transaction e commodity call option.

Gli swap prevedono la liquidazione, alla data di scadenza del derivato, del differenziale fra il prezzo del derivato e quello della commodity alla data di chiusura del contratto.

Le commodity call option acquistate, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il prezzo massimo che si andrebbe a pagare sulle commodity alla data di scadenza contrattuale, prevedendo la liquidazione di un differenziale positivo nel caso il prezzo sia maggiore di quello d'esercizio dell'opzione, o il non esercizio della stessa se il prezzo fosse inferiore a quello d'esercizio dell'opzione.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività e le passività direttamente associabili a rami di business destinati alla dismissione sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria come destinate alla vendita, separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le relative attività e le passività sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili.

Nel momento in cui vengono classificate come destinate alla vendita, le attività nette sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita. L'eventuale differenza negativa tra il precedente valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione. I rami di business classificati come destinati alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un rilevante ramo autonomo di business o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un unico programma di dismissione di un rilevante ramo di business o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Variazione di principi contabili e informativa

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Non vi sono state variazioni significative ai principi contabili IAS/IFRS nel periodo non già applicati nel presente prospetto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione della Situazione Economico Patrimoniale richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività. Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Leasing

Giudizio nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga

Il Gruppo ha stimato la durata del leasing dei contratti nei quali agisce da locatario e che prevedono opzioni di rinnovo. La valutazione del Gruppo circa l'esistenza o meno della ragionevole certezza di esercitare l'opzione influenza la stima della durata del leasing, impattando in maniera significativa l'importo della passività del leasing

e delle attività per il diritto d'uso rilevate.

Il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di leasing, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo non cancellabile unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato le circostanze specifiche di ciascuna attività coerentemente con i piani pluriennali del Gruppo.

Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente vetture aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o termine anticipato in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo.

Stima del tasso di finanziamento marginale

Il Gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing operativo e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale richiede di effettuare una stima quando non esistono dati o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing. Il Gruppo ha stimato il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili, quali ad esempio tassi di interesse di mercato per le diverse durate dei contratti di leasing.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei tre anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato; o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Determinazione delle vite utili delle attività

Il Gruppo determina la vita utile delle attività iscritte alle voci "Attività materiali" ed "Attività immateriali" a vita utile definita, oltre che dei "Diritti d'uso". La stima delle vite utili, anche con riferimento agli eventuali plusvalori attribuiti in sede di aggregazione aziendale, viene effettuata dal management sulla base di prassi valutative generalmente applicabili, in base all'esperienza e conoscenze di settore e viene rivista criticamente ad ogni chiusura di periodo.

Benefici ai dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, effettuati da esperti indipendenti, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto per l'attualizzazione della passività, futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato si è fatto riferimento al tasso di interesse di obbligazioni (cd. corporate bond), che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti.

Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per l'Italia. Tali tavole tendono a

variare solamente in risposta ad una variazione nelle ipotesi demografiche. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi.

Imposte

Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della Direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Fondi rischi

Il Gruppo Florian effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima di tali accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Accantonamento per perdite attese sui crediti commerciali

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le perdite attese per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica e classe di scaduto).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo, il quale calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su crediti con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le perdite su crediti attese è una stima significativa. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste, ed anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su crediti del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Informazioni di settore

La società Capogruppo non ha titoli negoziati o che possano essere a breve emessi per la negoziazione sui mercati finanziari e risulta quindi esentata dall'obbligo di esporre l'informativa economico-finanziaria per settore, come richiesta dal IFRS 8.

Utile per azione

Il Gruppo non ha azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate o che possano essere a breve emesse per la negoziazione sui mercati finanziari; pertanto, non applica il principio contabile internazionale n° 33, che disciplina l'informativa da fornire sull'utile per azione.

Obiettivi e criteri di gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa e garantire l'allineamento del risultato economico rispetto a quanto stabilito in sede di budget.

Tali rischi sono gestiti a livello centralizzato dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sulla base di

linee guida concordate con il vertice aziendale.

Con riferimento ai rischi di varia natura a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività, non si segnalano particolari aggiornamenti ai rischi già riportati nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021.

Sicurezza e protezione dei dati personali

Ai sensi della regola 26 dell'all. B al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 come successivamente modificato dal Regolamento Europeo GDPR nr. 2016/679 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", gli amministratori danno atto che la Capogruppo si è regolarmente adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte e secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Altre informazioni

La presente situazione economico patrimoniale intermedia consolidata e della società Capogruppo al 30 giugno 2022 non è stata oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE INTERMEDIA DELLA CAPOGRUPPO FLORIAN SpA

Viene allegata la situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 2022 della società Capogruppo Florian SpA redatta in conformità ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.)

Situazione patrimoniale intermedia

	<u>30 giugno 2022</u> <u>ITA GAAP</u>	<u>31 dicembre 2021</u> <u>ITA GAAP</u>
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni	45.009.283	31.949.854
I - Immobilizzazioni immateriali	46.238	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	46.238	-
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
III - Immobilizzazioni finanziarie	44.963.045	31.949.854
1) partecipazioni in	27.850.574	27.600.574
a) imprese controllate	27.850.574	27.600.574
2) crediti	17.112.471	4.349.280
a) verso imprese controllate	15.020.000	1.929.469
b) verso imprese collegate	2.092.471	2.419.811
c) verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri	-	-
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
C) Attivo circolante	23.294.727	4.337.690
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti	7.874.620	4.261.042
1) verso clienti	-	-
2) verso imprese controllate	6.603.298	3.809.382
3) verso imprese collegate	1.100.527	292.145
4) verso controllanti	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5-bis) crediti tributari	119.613	108.333
5-ter) imposte anticipate	51.182	51.182
5-quater) verso altri	-	-
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.400.000	-
6) altri titoli	4.400.000	-
IV - Disponibilità liquide	11.020.107	76.648
1) depositi bancari e postali	11.019.964	76.505
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	143	143
D) Ratei e risconti	12.049	12.959
Totale attivo	68.316.059	36.300.503

	<u>30 giugno 2022</u> <u>ITA GAAP</u>	<u>31 dicembre 2021</u> <u>ITA GAAP</u>
Passivo		
A) Patrimonio netto	16.608.912	17.163.740
I - Capitale	512.563	512.563
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.190.104	1.190.104
IV - Riserva legale	102.513	102.513
VI - Altre riserve, distintamente indicate	15.358.560	14.845.326
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(554.828)	513.234
B) Fondi per rischi e oneri	100.000	100.000
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	100.000	100.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	51.607.147	19.036.762
1) obbligazioni	29.877.017	6.635.964
2) obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche	-	-
5) debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti	-	-
7) debiti verso fornitori	45.533	24.568
8) debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate	15.177.673	9.034.792
10) debiti verso imprese collegate	110.966	-
11) debiti verso controllanti	-	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) debiti tributari	6.106.031	2.991.504
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.467	48.902
14) altri debiti	288.460	301.032
E) Ratei e risconti	-	1
Totale passivo	68.316.059	36.300.503

Situazione economica intermedia

	<u>30 giugno 2022</u>	<u>30 giugno 2021</u>
	<u>ITA GAAP</u>	<u>ITA GAAP</u>
A) Valore della produzione	779	-
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	779	-
B) Costi della produzione	371.059	479.020
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) per servizi	368.283	367.366
8) per godimento di beni di terzi	-	-
9) per il personale	-	-
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	100.000
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	2.776	11.654
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(370.280)	(479.020)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari	77.335	50.105
17) interessi e altri oneri finanziari	437.033	249.111
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(359.698)	(199.006)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-
18) rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(729.978)	(678.026)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(175.150)	(162.727)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(554.828)	(515.299)

Riese Pio X, 30 settembre 2022

Florian S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
[F.to Florian Elvio]